



Università degli Studi di Brescia
Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente
e nei Luoghi di Lavoro

Regolamento Didattico

Corso di Laurea in

TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL' AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

COORTE A.A. 2017-18

Classe di Laurea L-SNT/4 (ex DM 270/04)

(Approvato dal CCDS in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
nella seduta del 10/03/2017)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze
Radiologiche e Sanità Pubblica nella seduta del 21 marzo 2017

Approvato dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia
Nella seduta del 5 aprile 2017

Emanato con D.R. N. 201 del 27 aprile 2017



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli allievi e si articola in:

- Art. 1) Presentazione del corso**
- Art. 2) Gli obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**
- Art. 3) I risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)**
- Art. 4) I profili professionali e sbocchi occupazionali**
- Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica**
- Art. 6) Il Credito formativo Universitario**
- Art. 7) Le attività formative**
- Art. 8) Organizzazione del corso**
- Art. 9) Modalità di frequenza**
- Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti**
- Art. 11) Attività di orientamento e tutorato**
- Art. 12) Ricevimento studenti**
- Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità**
- Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio**
- Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto**
- Art. 16) Le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche**
- Art. 17) Le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti**
- Art. 18) Prova finale**
- Art. 19) Diploma Supplement**
- Art. 20) Riconoscimento CFU**
- Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio**
- Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere**
- Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti**
- Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica**
- Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi**
- Art. 26) Sito Web del Corso di Studio**
- Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative**
- Art. 28) Entrata in vigore**



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Art. 1) Presentazione del corso

Il Corso di Studio (CDS) in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (TPALL) si propone il conseguimento degli obiettivi formativi della classe L-SNT/4 Professioni sanitarie della prevenzione, che dà luogo all'acquisizione della laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (abilitante alla professione)

Il corso è articolato in 3 anni e prevede l'acquisizione di 180 CFU complessivi, suddivisi in attività formative di base, caratterizzanti, affini, integrative e a scelta dello studente, oltre alle attività di tirocinio professionalizzante e alle attività finalizzate alla preparazione della prova finale, abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

Art. 2) Gli obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Studio si propone di formare operatori che svolgono con autonomia tecnico-professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria, fornendo una solida preparazione di base e una formazione specifica per l'esercizio della professione e propedeutica all'ampliamento delle proprie competenze mediante frequenza di un corso di laurea magistrale e/o l'aggiornamento durante la vita professionale.

Nel percorso di studio I laureati dovranno raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali specifiche:

- la conoscenza dei principi di fisica, chimica, statistica, delle scienze naturali biologiche e biomediche per poter interpretare, valutare, misurare gli indicatori della qualità degli alimenti, dell'ambiente naturale, di vita e di lavoro e riconoscerne le alterazioni;
- l'apprendimento dei principi di anatomia, fisiologia, microbiologia, patologia generale, genetica e farmacologia necessari alla comprensione dell'eziopatogenesi delle malattie, in particolare quelle professionali o dovute agli inquinanti ambientali;
- la conoscenza dei principi di chimica alimentare, di microbiologia, dell'igiene degli alimenti e delle principali tecnologie alimentari atte a valutare la qualità dei prodotti destinati all'alimentazione e al consumo.
- la conoscenza dei principi della medicina del lavoro e, sotto l'aspetto preventivo, dei quadri più comuni delle patologie professionali;
- la capacità di identificare, prevenire ed affrontare i rischi professionali in varie situazioni lavorative e di valutarne gli effetti sulla salute;
- una adeguata conoscenza dell'igiene industriale e della tossicologia occupazionale ed ambientale;
- la conoscenza dei principi fondamentali dell'igiene generale, dell'epidemiologia e della statistica sociale;
- la conoscenza dei concetti fondamentali dell'organizzazione sanitaria;
- l'apprendimento delle norme fondamentali in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
- la conoscenza dei principi su cui si fonda il diritto del lavoro;
- la capacità di valutare la necessità di accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali;
- la conoscenza dei principi su cui si fonda il diritto e la procedura penale per quanto concerne i reati contro il patrimonio ambientale e le violazioni delle norme sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e della salubrità degli alimenti;
- la conoscenza degli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale e la sensibilità per valutare i problemi psicologici esistenti nell'ambito delle comunità e delle organizzazioni lavorative;
- la capacità di costruire eventi formativi e informativi per la prevenzione ambientale e nei luoghi di lavoro;
- l'apprendimento delle basi della fisica tecnica e industriale e dei sistemi per l'energia;
- la conoscenza delle più comuni tecnologie e impianti industriali, di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti;
- la capacità di eseguire rilievi architettonici e ambientali ed elaborare informazioni mediante sistemi informatici;
- la conoscenza di elementi di urbanistica e di ingegneria sanitaria;



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

-la capacità di agire in modo coerente con i principi giuridici, etici e deontologici della professione nel corso delle attività di vigilanza e controllo previste nel progetto formativo.

Per quanto riguarda le esperienze di tirocinio orientate all'igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro (sia nel settore pubblico che in quello privato) saranno enfatizzate le specifiche competenze tecniche per organizzare e valutare un percorso analitico dei rischi connessi alle attività lavorative e a mettere in atto le conseguenti misure preventive e protettive volte alla tutela della sicurezza; ciò implica, oltre alla conoscenza della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, una specifica formazione in materia di organizzazione, gestione e assicurazione della qualità a livello aziendale.

Saranno in particolare predisposte esperienze pratiche volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- applicazione della legislazione vigente in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo e alla collaborazione per la prevenzione di infortuni e malattie professionali;
- capacità di predisporre un piano per valutare i rischi presenti all'interno di una realtà lavorativa;
- valutazione del significato delle indagini di monitoraggio ambientale e biologico nei luoghi di lavoro;
- capacità di individuare le misure preventive e protettive da adottare per il contenimento dei rischi;
- utilizzo degli strumenti per valutare l'efficacia delle misure adottate;
- il possesso di capacità didattiche orientate alla informazione e formazione del personale;
- conoscenza di sistemi di gestione della qualità e della sicurezza a livello aziendale e dell'impatto ambientale di attività, prodotti e servizi.

Per quanto riguarda le esperienze di tirocinio orientate all'igiene ambientale, degli alimenti e delle bevande, alla sanità pubblica e alla veterinaria:

- applicazione della normativa vigente in materia di tutela ambientale finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque e del suolo;
- capacità di individuare, sulla base dei risultati ottenuti, idonee misure preventive volte alla tutela dell'ambiente e a verificarne la loro efficacia;
- applicazione della normativa vigente in materia di qualità degli alimenti e delle bevande destinate all'alimentazione e dei prodotti cosmetici;
- capacità di analizzare i cicli produttivi degli alimenti, individuare i punti critici di controllo e predisporre misure volte alla tutela dell'igiene e della qualità delle bevande e degli alimenti, compresi quelli di origine veterinaria;
- acquisire la capacità di analizzare e risolvere i problemi relativi alla formulazione di pareri finalizzati al rilascio di autorizzazioni in ambito di igiene e sicurezza ambientale;
- acquisire la capacità di valutare la necessità di accertamenti e di rilevare irregolarità nel corso dell'attività di vigilanza svolta negli ambienti di vita e di lavoro;
- acquisire la capacità di eseguire sopralluoghi, ispezioni, e campionamenti presso varie unità produttive;
- saper redigere i principali atti di Polizia amministrativa e giudiziaria.

Particolare attenzione viene data, nell'ambito degli insegnamenti caratterizzanti e nel tirocinio, alla prevenzione basata sull'evidenza fornendo mezzi teorico pratici che consentano un'autonomia professionale e alla capacità di un aggiornamento continuo scientifico autonomo.

Il corso di lingua inglese, che si articola nei tre anni, è rivolto anche alla comprensione della letteratura scientifica.

Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali, esercitazioni in aula o in laboratorio. I risultati di apprendimento sono valutati con eventuali prove in itinere, con valore anche di autovalutazione per lo studente, e con una prova conclusiva orale o scritta, occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, unica e contestuale per ogni insegnamento, necessaria per l'acquisizione di crediti formativi.

I risultati di apprendimento degli insegnamenti di laboratorio e dei tirocini danno luogo ad una idoneità all'esercizio della professione.

Il corso di laurea in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro prevede 180 crediti formativi articolati in tre anni di corso, di cui almeno 60 CFU da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).

Lo studente ha la disponibilità di 6 crediti per attività a scelta (convegni, seminari, giornate di studio e altri eventi individuati dal Consiglio del Corso).



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Art. 3) I risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)

Risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi sono quanto uno studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo seguito.

I risultati di apprendimento sono stabiliti dal Corso di Studio in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione e sono articolati in una progressione che consenta all'allievo di conseguire con successo i requisiti posti dalla domanda di formazione esterna.

Il piano degli studi è composto di moduli di insegnamento organizzati in modo da conseguire obiettivi di costruzione delle conoscenze e delle abilità. Ciascun modulo presuppone un certo numero di conoscenze già acquisite o di qualificazioni ottenute in precedenza.

Per ogni area di apprendimento, che raggruppa moduli di insegnamento in accordo agli obiettivi comuni che li caratterizzano, vengono descritte le conoscenze e le abilità che in generale quell'area si propone come obiettivo. E' possibile poi aprire tutte le schede dove ciascun modulo di insegnamento espone in dettaglio i suoi propri risultati di apprendimento particolari che concorrono all'obiettivo di area.

Vengono infine descritte le caratteristiche del lavoro da sviluppare per la tesi di laurea, ossia il progetto finale che lo studente deve affrontare al fine di completare la sua formazione dimostrando di aver raggiunto il livello richiesto di autonomia.

Conoscenza e capacità di comprensione (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Tecniche della Prevenzione attraverso lezioni frontali nei vari moduli previsti dal corso di studio dovranno non solo acquisire competenze professionali attraverso la formazione teorica multidisciplinare, ma anche abilità tecniche e comportamentali così da garantire al termine del percorso formativo la maturazione di competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Ciò implicherà la conoscenza delle normative vigenti e dell'organizzazione del lavoro. La conoscenza e la capacità di comprensione verranno valutate mediante prove scritte e/o orali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati, attraverso le conoscenze acquisite nelle ore di lezione frontale e di tirocinio dei vari ambiti disciplinari, saranno in grado di applicare le proprie conoscenze per sviluppare competenze in relazione alla valutazione dei rischi connessi all'attività lavorativa e conseguenti misure preventive e protettive per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione sarà valutata mediante prove orali e/o scritte per ciascuna attività formativa, nel laboratorio (professionalizzante), nei tirocini e con la prova pratica abilitante alla professione che si svolgerà contestualmente alla discussione della tesi.

Autonomia di giudizio (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati avranno la capacità di raccogliere ed interpretare i dati in relazione alle evidenze scientifiche presenti in letteratura e in particolare nell'ambito della *evidence prevention*. Saranno in grado di giudicare autonomamente l'impatto delle condizioni ambientali e lavorative non solo sulla salute, ma anche in termini di benessere psicologico e socioeconomico. Inoltre i laureati avranno la consapevolezza dei rischi presenti negli ambienti di vita e di lavoro, nonché delle norme di comportamento e degli aspetti legati alla sicurezza ed alle problematiche ambientali.

L'autonomia di giudizio è conseguita attraverso le ore di lezione frontale e di tirocinio formativo ed è verificata sia nelle prove di esame per ciascun insegnamento, nei tirocini oltretutto nella prova finale.

Abilità comunicative (COMMUNICATION SKILLS)

Grazie a lezioni frontali specifiche e ai tirocini, i laureati sapranno instaurare rapporti comunicativi positivi sia per comunicazioni generiche e generali che per comunicazioni tecniche. La capacità a relazionarsi risulta fondamentale in questa tipologia lavorativa. Inoltre saranno in grado di elaborare e presentare dati acquisiti e



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

divulgare informazioni scientifiche su temi di attualità. Le abilità comunicative raggiunte saranno valutate tramite specifiche prove orali o scritte per ciascun insegnamento e tirocinio oltreché nella prova finale.

Capacità di apprendimento (LEARNING SKILLS)

Il corso di studio attraverso le lezioni frontali, specifici tirocini e il laboratorio professionalizzante è finalizzato a sviluppare la capacità di apprendimento che consenta ai laureati di proseguire in maniera autonoma gli studi successivi nel settore e il loro aggiornamento.

La capacità di apprendimento sarà valutata tramite specifiche prove scritte e/o orali, nei tirocini, nel laboratorio e nella prova finale.

Art. 4) I profili professionali e sbocchi occupazionali

Il "Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, è responsabile, nell'ambito delle proprie competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. Il Decreto Ministeriale 17 Gennaio 1997 n° 58, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 marzo 1997, n. 61, ne istituisce e disciplina la figura ed il relativo profilo professionale.

Il Laureato in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro può svolgere la sua attività professionale come dipendente o libero-professionista in strutture pubbliche e private, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Il Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro operante nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, è, nei limiti delle sue attribuzioni, ufficiale di polizia giudiziaria: svolge quindi attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla-osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo.

Nell'esercizio della professione, istruisce, determina, contesta e notifica le irregolarità rilevate e formula pareri nell'ambito delle sue competenze; vigila e controlla gli ambienti di vita e di lavoro e valuta la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigila e controlla la rispondenza delle strutture e degli ambienti, in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigila e controlla la qualità degli alimenti e delle bevande dalla produzione al consumo e valuta la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigila e controlla l'igiene e sanità veterinaria e valuta la necessità di procedere a successive indagini; vigila e controlla i prodotti cosmetici; collabora con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; collabora con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui opera ed è responsabile dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della sua attività professionale; partecipa ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la sua competenza professionale; contribuisce alla formazione del personale e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al suo profilo professionale e alla ricerca.

Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica

Per essere ammessi al Corso di Studio in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (CDS in TPALL) occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di II livello di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente. Inoltre è richiesta la conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2 (CEFR).

L'ammissione al Corso di Studio di studenti stranieri è regolamentata dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 7802 del 24



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

marzo 2014 e s.m.. Tali norme stabiliscono anche modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana ove detta verifica sia richiesta e le condizioni di esonero.

L'accesso al Corso di Studi è a numero è programmato al fine di garantire la qualità dell'offerta didattica in relazione alle risorse disponibili. Il numero degli studenti ammessi è determinato in base alla programmazione nazionale/locale ed alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio.

Per l'accesso al Corso di Laurea è previsto un test di ammissione e pertanto la selezione è basata sull'esito del test stesso, condotto con le modalità e nella data indicata nel bando, che disciplina l'accesso e contiene tutte le informazioni, pubblicato sul sito www.unibs.it.

Il numero degli studenti ammissibili, i tempi, le modalità e i contenuti del test di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni, lo studente sarà sottoposto ad accertamento di idoneità psico-fisica allo svolgimento dell'attività dello specifico profilo professionale. La valutazione di non idoneità permanente comporta la decadenza dallo status di studente del Corso di laurea. L'Università si riserva di verificare, in qualsiasi momento, la persistenza delle condizioni di idoneità psico-fisica dello studente su segnalazione del Coordinatore teorico pratico e di tirocinio.

Art. 6) Il Credito Formativo Universitario

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 180 CFU complessivi in 3 anni di corso, di cui 60 da acquisire in attività formative, svolte a partire dal primo anno di corso, finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio)

A ogni CFU corrisponde, come previsto dall'art. 10 del Regolamento d'Ateneo, un impegno dello studente di 25 ore così articolate:

1. 12 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale, anche assistito;
2. 12 ore dedicate a laboratori; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
3. 25 ore di tirocinio.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo studente con la frequenza e il superamento del relativo esame o di altra forma di verifica.

Art. 7) Attività formative

I percorsi formativi del Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprendono:

1. Insegnamenti (Corsi Integrati)



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Si definisce “insegnamento” un insieme di lezioni a cui contribuiscono uno o più Settori Scientifico Disciplinari che trattano uno specifico argomento, identificate da un titolo e previste dal Curriculum formativo (Ordinamento Didattico) del CDS-TPALL.

Le lezioni sono impartite agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, sulla base di un calendario didattico predefinito.

L'insegnamento dà luogo ad unico esame di profitto individuale.

Il Consiglio di Corso di Studio in Tecniche Della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (CCDS-TPALL) può prevedere, in relazione all'Ordinamento Didattico, l'organizzazione degli insegnamenti in moduli integrati e coordinati, affidati a docenti diversi.

2. Seminario

Il seminario è un'attività didattica che presenta le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta in contemporanea da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, nonché da esperti esterni nominati per l'occasione docenti. L'attività didattica seminariale può essere annotata nel registro delle lezioni anche senza che sia prevista una fase di verifica dell'apprendimento.

Il seminario, qualora la sua tematica permetta di ampliare un particolare argomento od aspetto di un determinato modulo previsto dal curriculum formativo, può essere svolto anche da un solo docente.

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

3. Laboratori professionali, esercitazioni, didattica a piccoli gruppi e didattica tutoriale

I Laboratori professionali, le esercitazioni e le attività di didattica a piccoli gruppi costituiscono una forma di didattica interattiva, indirizzata ad un piccolo numero di studenti. Tali attività sono di norma realizzate da un tutore, il cui compito è seguire gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione.

L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di stage, ecc..

Per ogni attività tutoriale, vengono definiti precisi obiettivi formativi, il raggiungimento dei quali viene verificato con modalità diverse rispetto alla tipologia delle attività stesse.

4. Attività Formative Professionalizzanti (AFP) o tirocini

Durante i tre anni del CDS-TPALL, lo studente è tenuto ad acquisire le competenze professionali dello specifico profilo.

A tale scopo, lo studente deve svolgere delle attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture identificate dal CDS-TPALL in coerenza con il progetto formativo predisposto, per periodi definiti e per il numero complessivo dei crediti formativi universitari stabiliti dall'Ordinamento Didattico. La scelta delle sedi è ispirata a principi di qualità delle prestazioni erogate, attività di ricerca e produzione scientifica promossa, adesione del personale al processo formativo degli studenti, alla programmazione di formazione continua per il personale, alla dotazione organica di personale incaricato per il tutoraggio.

Il tirocinio è una forma di attività didattica obbligatoria che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale la cui frequenza è certificata da apposito libretto (o documentazione equivalente quale: diario tirocinio, fogli presenza/frequenza).

Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva acquisizione di autonomia per lo studente.

In ogni fase del tirocinio, lo studente è tenuto ad operare sotto la responsabilità diretta di un tutore professionale o di un assistente di tirocinio.

Il Consiglio di Dipartimento nomina annualmente, previa approvazione del CCDS-TPALL, su proposta del Coordinatore Didattico in accordo con le Aziende Sanitarie convenzionate, i tutori e gli assistenti di tirocinio da impegnare nelle attività previste. I tutori possono essere reclutati tra i docenti e professionisti afferenti allo specifico profilo professionale.

Gli studenti sono di norma assegnati a sedi di tirocinio titolari di convenzioni di Ateneo, di Dipartimento o direttamente con il CDS-TPALL, tali sedi possono essere Aziende e Enti pubblici o privati e studi professionali.



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposto a valutazione espressa in trentesimi secondo le previste dal successivo art. 17 del presente regolamento. Il voto in trentesimi concorrerà alla costituzione del voto finale di laurea e determinerà l'acquisizione dei CFU.

5. Attività didattica a scelta dello studente

Il CCDS-TPALL organizza l'offerta di attività didattiche opzionali (a scelta dello studente), singole oppure collegate in «percorsi didattici omogenei» e realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione, per il conseguimento dei CFU previsti dall'ordinamento per tali attività.

Fra queste attività si inseriscono anche tirocini o *stages* svolti in strutture di ricerca, in Unità Operative Specialistiche o presso enti e aziende pubbliche o private, studi professionali titolari di convenzioni di Ateneo, di Dipartimento o direttamente con il CDS-TPALL, e i Progetti Socrates/Erasmus.

Il CCDS-TPALL definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche opzionali si prefiggono.

Per ogni attività didattica opzionale istituita, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio del CCDS-TPALL, nomina un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti.

La valutazione delle singole attività didattiche svolte dallo Studente non è ordinariamente espressa in una votazione numerica, ma solo nel riconoscimento dei crediti corrispondenti, certificata dal Responsabile e annotata nel libretto o documento equivalente.

6. Attività di autoapprendimento guidato

Gli studenti hanno la disponibilità di un numero di ore libere da attività didattiche per dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato.

Le ore riservate all'apprendimento autonomo sono dedicate:

- all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal CDS-TPALL per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati.
- allo studio personale, per la preparazione degli esami;

Tale monte ore non può essere superiore al 50% dell'impegno orario previsto dalla normativa vigente.

7. Visite guidate

L'allievo partecipa a visite tecniche presso aziende o centri di ricerca operanti in settori d'interesse del Corso di studio.

8. Attività di Laboratorio/Progetto

Possono essere previste attività guidate per l'interazione dell'allievo con strumenti, apparecchiature o altri supporti di vario genere, e/o lo sviluppo di una soluzione progettuale o elaborati a diversi livelli di astrazione, partendo da specifiche assegnate dal docente.

9. Elaborato finale

Attività di sviluppo di progetto, di analisi o di approfondimento attribuita da un docente e svolta autonomamente dall'allievo.

Art. 8) Organizzazione del corso

8.1. Curriculum (Ordinamento didattico)

Il Curriculum del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro si articola in Insegnamenti con attività formative: di base, caratterizzanti, affini, altre e a scelta dello studente.

Il Consiglio di Corso di Studi in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (CCDS-TPALL) e il Consiglio di Dipartimento, per le rispettive competenze, definiscono il Curriculum (Ordinamento Didattico), nel



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

rispetto della legge vigente con, le attività formative finalizzate al raggiungimento di specifiche competenze culturali e professionali e al superamento della prova finale (valida anche come abilitazione alla professione). L'Ordinamento Didattico individua, per ciascuna attività formativa, i relativi ambiti e settori scientifico-disciplinari pertinenti.

Qualora si renda necessario apportare cambiamenti al Curriculum (Ordinamento Didattico) il CCDS-TPALL propone al Consiglio di Dipartimento le necessarie modifiche.

Le attività formative individuate dall'ordinamento didattico sono organizzate in insegnamenti, che determinano gli esami che devono essere sostenuti per poter accedere alla prova finale.

L'elenco degli insegnamenti, con i relativi esami, sono definiti dal piano degli studi allegato al presente regolamento, che precisa le articolazioni degli insegnamenti in moduli, i CFU assegnati per ogni anno di corso, le attività "altre" o a scelta dello studente e le attività formative professionalizzanti (tirocinio).

Nella pagina web del corso di studio, sono specificati il docente dell'insegnamento, gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, scopi e programmi del modulo.

8.2. Piano degli Studi

Il Piano degli Studi, definito e approvato dal CCDS-TPALL e dal Consiglio di Dipartimento, per le rispettive competenze, precisa le attività formative previste nel quadro generale stabilito dall'Ordinamento Didattico (Curriculum) con l'elenco degli insegnamenti e relativi esami o verifiche.

A questo scopo, articola gli insegnamenti in moduli, definisce le attività "altre" e "a scelta" dello studente e le attività formative professionalizzanti (tirocinio).

Le attività formative a scelta dello studente possono comprendere lezioni, seminari, esercitazioni e/o tirocini.

È fatto obbligo allo studente in posizione di fuori corso temporaneo o ripetente, al momento dell'iscrizione all'anno di corso successivo in posizione regolare, di uniformarsi all'offerta formativa vigente. Il CCDS-TPALL individua se necessario le attività formative integrative o i percorsi formativi individuali a tale fine.

Il piano degli studi è riportato nell'allegato.

Art. 9) Modalità di frequenza

9.1 Obblighi di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.

La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata al coordinatore di corso e/o ai docenti afferenti al corso stesso, secondo modalità ratificate dal CCDS e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso.

L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno ai 3/4 (pari al 75%) delle lezioni previste per ciascun insegnamento. Generalmente la frequenza di ogni singolo modulo non deve essere inferiore al 50%.

E' lasciata al titolare dell'insegnamento/modulo la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso.

Per le attività formative professionalizzanti, lo studente è tenuto ad acquisire tutte le frequenze prevista dal piano degli studi del Corso.

La frequenza delle attività formative professionalizzanti può essere derogata, in via eccezionale, per una percentuale di assenze massima pari al 25% del monte ore complessivo del piano degli studi, come debito da colmare entro l'anno successivo.

Lo studente del terzo anno che ha maturato un debito formativo ai sensi del capoverso precedente, può recuperare tale debito entro la sessione primaverile della prova finale del CDS – TPALL.



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Possono essere adottate, su proposta del Coordinatore didattico, forme diverse per il recupero del debito formativo connesso con le attività formative professionalizzanti. Tali forme di recupero devono essere comunque assolte dallo studente entro il triennio accademico.

Di norma lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di ciascun corso integrato/insegnamento, nel successivo anno accademico viene iscritto in soprannumero (ripetente) al medesimo anno di corso, con l'obbligo di recuperare le frequenze mancanti (vedere anche successivo art. 13 "sbarramenti").

Gli studenti eletti negli organi collegiali hanno giustificate le assenze dalle attività didattiche per la partecipazione alle riunioni dei medesimi organi.

9.2 Eventuali insegnamenti a distanza

Il corso di studio può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studio.

9.3 Studenti a Tempo Parziale

Il corso di studio attualmente non prevede percorsi formativi per studenti part-time.

Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

Gli studenti sono tenuti a controllare la corrispondenza ricevuta all'indirizzo di posta elettronica comunicato alle segreterie didattiche all'inizio della frequenza del Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, in quanto canale ufficiale di comunicazione. Sono inoltre tenuti a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei recapiti forniti.

L'ammissione al Corso di Studio prevede l'accertamento sanitario, secondo le procedure sancite dalla normativa vigente per l'idoneità allo svolgimento delle funzioni proprie del profilo professionale di Tecnico Della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

Pertanto, per ciascuno studente vi è l'obbligo di presentarsi alle visite previste per la Sorveglianza Sanitaria.

Art. 11) Attività di orientamento e tutorato

L'Università promuove un servizio di orientamento finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al corso di studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.

Il Corso di Studio utilizza il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco a cui si rimanda.

É tuttavia compito istituzionale di tutti i docenti, per le proprie competenze, guidare il processo di formazione culturale e scientifica dello studente, secondo quanto previsto dal sistema di tutorato universitario.

Il tutorato è un servizio finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo e, in particolare, capaci di utilizzare le conoscenze trasmesse, siano esse di natura metodologica, che interpretativa dei problemi.

Il Corso di Studi mette inoltre a disposizione dei propri studenti, per l'orientamento e il tutorato in itinere, diverse figure di tutori come di seguito definite:



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

11.1 Il Tutore professionale

Il tutore professionale è nominato dal CCDS-TPALL, su proposta del Coordinatore didattico, tra il personale appartenente al profilo professionale proprio del CDS-TPALL e/o in possesso di adeguati requisiti professionali e didattici tra i nominativi proposti dall'Azienda Sanitaria Regionale di riferimento o dalle Aziende Sanitarie convenzionate oggetto delle attività di tirocinio.

Il Tutore professionale orienta e assiste gli studenti lungo tutto il periodo dei tirocini, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e rimuovere gli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esperienze dei singoli.

Sono compiti del tutore professionale:

- facilitare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo delle competenze professionali;
- predisporre un contesto di tirocinio adeguato favorevole all'apprendimento, all'accoglienza e all'integrazione dello studente;
- monitorare e valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica delle esperienze di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e collaborare con il Coordinatore Didattico alla valutazione dello studente.

11.2 L'Assistente di tirocinio

L'Assistente di tirocinio è nominato dal CCDS-TPALL, su proposta del Coordinatore didattico e dei Tutori professionali, tra il personale appartenente al profilo professionale proprio del CDS-TPALL e/o in possesso di adeguati requisiti professionali e didattici, nelle modalità e nell'entità riferita al rapporto ottimale assistente di tirocinio/studenti, definito anche dalle specifiche convenzioni.

L'Assistente di tirocinio orienta e assiste gli studenti, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo per le attività di tirocinio.

Contribuisce alla creazione di un contesto di tirocinio adeguato che faciliti l'apprendimento, l'accoglienza e l'integrazione dello studente.

Art. 12) Ricevimento studenti

Ogni docente del corso di studio è tenuto ad assicurare il ricevimento degli studenti in modo continuativo ed adeguato in conformità all'art. 32 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità

13.1 Sbarramenti

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza e abbiano superato tutti gli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Curriculum per il relativo anno di corso.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ai corsi di insegnamento del proprio anno di iscrizione o che non abbia superato l'esame di tirocinio, viene iscritto con la qualifica di ripetente all'anno da cui proviene.

L'iscrizione come ripetente, comporta l'obbligo di frequentare i corsi nelle discipline per le quali è in difetto per recuperare le frequenze mancanti e/o ottenere la valutazione positiva all'esame di tirocinio di quell'anno.

Lo studente che non abbia superato tutti gli esami di profitto degli insegnamenti del proprio anno di corso, al momento dell'iscrizione all'anno accademico successivo, viene iscritto sotto "condizione". Tale condizione perdura fino alla sessione di recupero del periodo pasquale, sessione in cui lo studente potrà annullare il debito formativo con il superamento degli esami mancanti. Se in tale sessione non viene risolta positivamente la "condizione" a cui



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

era sottoposto al momento dell'iscrizione, lo studente acquisisce la qualifica di studente "fuori corso temporaneo", nella quale permane per tutto l'anno.

È tuttavia consentito, agli studenti che abbiano frequentato e ottenuto la firma di frequenza degli insegnamenti del primo semestre, sostenere gli esami di profitto di tali insegnamenti, a partire dalla sessione estiva e dopo aver sostenuto con profitto tutti gli esami dell'anno precedente.

Lo studente con la qualifica di "fuori corso temporaneo" non può proseguire la frequenza alle lezioni e ai tirocini e quindi non può ottenere le attestazioni di frequenza alle lezioni e ai tirocini del secondo semestre.

Per l'ammissione alla prova finale del CDS-TPALL, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i Crediti Formativi Universitari (CFU) relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Curriculum.

13.2 Propedeuticità

Non sono previste propedeuticità

Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

Ai fini di evitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, non sono consentite più di tre ripetizioni di anni di corso nell'intero corso di studio, non è altresì consentita la sospensione della frequenza per un numero di anni superiore a sei.

Nelle condizioni di cui sopra, l'adeguamento dei CFU sarà valutata dal CCDS-TPALL.

Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Il presente articolo regola la distribuzione delle attività formative, gli appelli d'esame e le modalità di verifica di profitto ai sensi degli artt. 21 e 23 del Regolamento didattico di Ateneo e dell'art. 14 del regolamento Studenti e impegna inoltre a dare la massima attuazione possibile allo Statuto dei diritti e doveri dello studente, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo.

Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli Allievi. Possono essere orali e/o scritti e/o grafici, o consistere in prove pratiche, prove simulate, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente del modulo. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame.

Gli esami di profitto (valutazioni certificative) sono finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati, denominati sessioni di esami.

Le prove in itinere (valutazioni formative) sono intese invece a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di determinati contenuti. Possono altresì rilevare il profitto nei confronti dei medesimi contenuti.

Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica in itinere, sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento/modulo.

Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale). Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto riferito all'insegnamento integrato.

L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità.

Per il superamento dell'esame, è necessario acquisire una valutazione positiva in ciascun modulo dell'Insegnamento: la valutazione negativa di un singolo modulo, impedisce il superamento dell'esame dell'Insegnamento.

Gli studenti che non superano un esame non possono iscriversi per sostenere il medesimo esame in un altro appello della medesima sessione, fatta salva una diversa disposizione del Presidente della Commissione.

L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informativo dedicato a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli previsti per il proprio Corso di studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza stabilite.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal Docente responsabile della Commissione su apposito verbale.

Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va indicativamente da ottobre a gennaio il secondo semestre da febbraio a giugno.

Per ogni insegnamento semestrale sono previsti almeno cinque appelli la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico viene definita a livello coordinato da parte del Consiglio di Corso di Studi, garantendo un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi ed evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezione.

Le sessioni d'esame normalmente previste sono:

- *sessione di gennaio-febbraio, almeno 2 appelli per gli insegnamenti erogati nel I semestre e almeno 1 appello per i restanti insegnamenti;*
- *sessione di primavera (Pasquale), almeno 1 appello;*
- *sessione di giugno-luglio (Estiva), almeno 2 appelli per gli insegnamenti erogati nel II semestre e almeno 1 appello per i restanti insegnamenti;*
- *sessione di settembre (Autunnale), almeno 1 appello;*
- *sessione invernale (Natalizia), almeno 1 appello*

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione: calendari didattici

Nelle sessioni in cui sono previsti due appelli di esame, essi sono distanziati, di norma, di almeno due settimane. Il Consiglio di Corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari). Gli esami dello stesso anno vengono fissati in date diverse per evitare sovrapposizioni.

Le date delle prove di esame sono rese note almeno 60 giorni prima. La data e l'orario d'inizio di un appello una volta resi pubblici, di norma, non possono essere anticipati.

La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata nell'art. 23 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Le Commissioni d'esame sono designate dal Consiglio di Corso di Studi in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (ai sensi dell'art. 23, c. 6, del Regolamento didattico di Ateneo).

Le commissioni sono presiedute dal Coordinatore di Insegnamento o, in caso di suo impedimento, da altro docente ufficiale dell'Insegnamento, nominato dal Presidente del Consiglio di Corso (in via eccezionale, per necessità/urgenza, il sostituto può essere nominato dal Coordinatore di Insegnamento comunicandolo al Presidente del Consiglio di Corso) e sono composte dai docenti e cultori della materia dell'Insegnamento come determinato dal Consiglio di Corso TPALL.



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

La seduta d'esame è validamente costituita quando siano presenti almeno due membri della Commissione fra cui il Presidente.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare il numero di 20 nei tre anni di corso.

Art. 16) Le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

La lingua straniera curriculare richiesta per l'acquisizione del titolo è la lingua inglese (inglese scientifico)

Per la prova della lingua inglese sono previsti 3 CFU e l'esito è espresso con voto/oppure con un giudizio di idoneità.

Gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica, sono tenuti a presentarle alla Segreteria Studenti/Didattica per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

Il conseguimento della Certificazione di conoscenza linguistica può anche essere antecedente all'immatricolazione. Il conseguimento e la presentazione della Certificazione di conoscenza linguistica in corso di validità deve comunque avvenire entro il secondo anno accademico di iscrizione.

Limitatamente alla Lingua Inglese, sono organizzati Gruppi di esercitazione d'Inglese per la preparazione al conseguimento di Certificazioni di conoscenza linguistica riconosciute dal CCSA da parte di Collaboratori Esperti Linguistici madrelingua dell'Ateneo.

Art. 17) Le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

Stages e tirocini

Il Consiglio di Corso/Commissione nominata dal Consiglio, determina le modalità di svolgimento delle attività di tirocinio o stage ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi fissati per il corso di studio, indicando le modalità di rilevamento della frequenza e il responsabile di tale rilevamento.

I risultati degli stages/tirocini sono verificati mediante relazione/project work/diario di tirocinio, e il controllo del registro delle presenze o documento equivalente, nonché da un esame annuale di tirocinio.

La competenza acquisita con l'attività di stages/tirocinio è sottoposto a valutazione espressa in trentesimi nel corso del relativo esame annuale, ordinariamente dalla sessione di settembre, secondo le modalità stabilite dal CCDS-TPALL. Il voto in trentesimi concorrerà alla costituzione del voto finale di laurea e determinerà l'acquisizione dei CFU.

Periodi di studio all'estero

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio, trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del Corso di studio o da apposita Commissione. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

Modalità di verifica di altre competenze richieste e relativi crediti

Conoscenze informatiche

Le conoscenze informatiche sono accertate con le modalità indicate nel programma di ciascuna attività formativa e comunicate all'inizio di ciascun anno accademico.



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Art. 18) Prova finale

18.1 attività formative per la preparazione della prova finale

Lo studente ha a disposizione 6 CFU da dedicare alla preparazione della prova finale, che ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e che prevede la valutazione di competenze e abilità pratiche (prova pratica) e la presentazione di una tesi.

18.2 ammissione alla prova finale

Per l'ammissione alla prova finale del CDS TPALL, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i 174 crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio e allo svolgimento delle attività altre e a scelta previsti dal Curriculum nei tre anni di corso.

18.3 prova finale

La prova finale a cui vengono attribuiti 6 CFU, è costituita da una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale e dalla redazione e discussione di un elaborato di una tesi (Cfr DI 19 febbraio 2009, art.7).

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- a) la media dei voti conseguiti negli esami curriculari, nelle attività didattiche elettive e nel tirocinio, espressa in centodecimi;
- b) il punteggio conseguito nello svolgimento della prova pratica;
- c) i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi.

La lode proposta dal presidente della Commissione di Laurea, può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale superiore a 110.

Lo svolgimento della prova finale e le modalità di presentazione della domanda di laurea sono disciplinati da un apposito Regolamento e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 19) Diploma Supplement

Come previsto dal DM 270/2004, per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (diploma supplement) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo.

Art. 20) Riconoscimento CFU

L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti e dal Regolamento Didattico d'Ateneo ai quali si rimanda, e avverrà con modalità analoghe a quanto previsto dal successivo art 21.1. (Riconoscimento degli studi) del presente regolamento.

Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Gli studenti regolarmente iscritti al Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro possono presentare al Consiglio di Corso di Studi domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa - con eventuale abbreviazione di corso - a seguito di:

- passaggi tra corsi di studio dell'Università di Brescia;
- trasferimento da altre sedi universitarie.



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

21.1 Riconoscimenti degli studi

Gli studi compiuti presso un altro Corso di Studio della medesima Università o di altre Università, o in altre attività formative universitarie, nonché i relativi Crediti (CFU) conseguiti, possono essere riconosciuti dal CCDS-TPALL dopo un giudizio di congruità espresso dal docente dell'insegnamento o del modulo di riferimento che, previa valutazione della documentazione prodotta e degli obiettivi formativi e dei contenuti dei moduli didattici di cui si è richiesto il riconoscimento, può proporre: il riconoscimento dell'esame, di parte dell'esame, della frequenza, di parte della frequenza; ovvero eventuali integrazioni per il riconoscimento dell'esame.

21.2 Trasferimenti

Le domande di trasferimento presentate da studenti provenienti da Corsi di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro di altre Università possono essere accolte nel limite dei posti disponibili.

Gli studi compiuti da studenti provenienti da Corsi di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro di altre Università sono riconosciuti con approvazione del Consiglio di Corso e delibera dal Consiglio di Dipartimento, previa verifica di congruità della carriera di studio fino a quel momento seguita.

Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Consiglio di Dipartimento dispone per l'iscrizione regolare dello studente a uno dei tre anni di corso.

Lo studente trasferito da altra Università viene assegnato a una sezione del CDS-TPALL tenendo conto della sua richiesta e delle disponibilità di posti.

Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Gli studenti in possesso di laurea di I e II livello, previo versamento di un'apposita tassa stabilita dagli Organi Accademici (rimborsabile in caso di iscrizione), possono presentare al Consiglio di Corso di Studio domanda di pre-valutazione della carriera universitaria pregressa ai fini della abbreviazione di carriera.

Le modalità di presentazione di tali domande e i relativi criteri di sono disciplinati da un apposito Regolamento.

Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti

Non è prevista l'ammissione a singoli insegnamenti.

Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza periodica non superiore a cinque anni ad una valutazione riguardante in particolare:

- la validità degli aspetti culturali e professionalizzanti che costituiscono il carattere del CdS;
- l'adeguatezza degli obiettivi formativi specifici rispetto ai profili culturali e professionali attesi;
- la consistenza dei profili professionali con gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati;
- l'adeguatezza dell'offerta formativa e dei suoi contenuti al raggiungimento degli obiettivi proposti;
- l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli Studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso;
- la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli Studenti;



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
- il rendimento medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Consiglio di Corso, con la supervisione del Presidio della Qualità di Ateneo e dei Presidi della Qualità di Dipartimento e tenuto conto delle indicazioni formulate dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nelle proprie relazioni annuali, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per analizzare gli aspetti sopra elencati. Allo scopo di governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di Quality Assurance, in tale valutazione si tiene conto del monitoraggio annuale degli indicatori forniti dall'ANVUR nonché dell'esito delle azioni correttive attivate anche a seguito delle relazioni annuali delle CPDS.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portato a conoscenza dei singoli Docenti.

Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi

IL Consiglio di Corso di Studio è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra i professori di ruolo di prima fascia, ed è composto da tutti i docenti a cui è attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studi di riferimento e da una rappresentanza degli studenti.

25.1. Il Consiglio del Corso di Studi in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (CCDS TPALL)

Il Consiglio del Corso di Studio ha il compito di provvedere alla organizzazione della didattica, alla approvazione dei piani di studio, alla costituzione delle commissioni di esame e per le altre verifiche del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento del titolo di studio.

Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

Nel rispetto delle competenze del Consiglio di Dipartimento, sono compiti del CCDS-TPALL:

- l'approvazione del regolamento didattico, del piano degli studi e del documento annuale di programmazione didattica del CDS-TPALL;
- l'individuazione delle linee generali volte a definire obiettivi e contenuti degli insegnamenti del CDS-TPALL, nonché la proposta in tema di attivazione, disattivazione, integrazione dei corsi di insegnamento previsti dal piano degli studi, compresa l'indicazione delle eventuali necessità di copertura di insegnamenti da parte di nuovi docenti;
- l'individuazione delle linee generali volte a definire le modalità di valutazione del profitto e l'esercizio del loro controllo, compresa la nomina delle Commissioni d'Esame e dei relativi Presidenti;
- l'individuazione della commissione di valutazione del tirocinio;
- la proposta del calendario didattico;
- la proposta in merito all'impiego delle risorse materiali e di personale non docente, al fine di organizzare nella maniera più efficace le attività didattiche previste, comprese quelle relative alla didattica tutoriale e di tirocinio;
- la definizione delle modalità di svolgimento della prova finale, comprese le indicazioni relative alla stesura dell'elaborato scritto e alla individuazione dei relatori;
- la valutazione delle proposte in merito all'equipollenza e al riconoscimento di esami, eventi formativi, titoli conseguiti dagli studenti in Italia o all'estero, in conformità alla legislazione vigente;
- l'attuazione e l'esecuzione dei principi statutari e di quelli espressi dal Regolamento generale di Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento di Dipartimento.



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

25.2. Il funzionamento del Consiglio di Corso di Laurea

Il CCDS-TPALL è convocato dal Presidente almeno due volte l'anno o da un terzo dei suoi membri quando ne faccia richiesta motivata.

La convocazione del Consiglio di Corso contiene l'ordine del giorno e viene effettuata dal Presidente, di norma almeno 5 giorni prima dell'adunanza. Tale termine può essere ridotto a tre giorni in caso di urgenza.

Per quanto attiene al funzionamento del Consiglio di Corso di Studi si applicano le stesse norme di funzionamento del Consiglio di Dipartimento, in particolare il numero legale è raggiunto quando è presente la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Ai fini della determinazione del numero legale delle sedute sono considerati presenti coloro i quali giustificano in modo formale la loro assenza.

Le funzioni di segretario del CCDS-TPALL sono svolte dal Coordinatore didattico.

25.3. Il Presidente del CCDS-TPALL

Il Presidente del CCDS-TPALL è eletto dal Consiglio tra i Professori di prima fascia titolari di un insegnamento del CDS TPALL.

Il Presidente del CCDS TPALL dura in carica 3 anni accademici e la sessione di elezione è convocata dal docente più anziano in ruolo (decano) tra i Professori di prima fascia titolari di un insegnamento del CDS-TPALL.

Il Presidente è eletto a maggioranza assoluta dei votanti nella prima votazione e a maggioranza relativa nelle successive. In caso di parità di voti risulta eletto il candidato avente maggiore anzianità di servizio nel ruolo. La votazione è valida se vi ha preso parte almeno la metà degli aventi diritto. Le elezioni avvengono a scrutinio segreto.

Il Presidente presiede il CCDS-TPALL e sovrintende e coordina le attività del CDS-TPALL.

25.4. Il Coordinatore didattico del CDS-TPALL

Il Coordinatore didattico del CDS-TPALL è nominato, su proposta del Presidente del CCDS-TPALL in accordo con la Direzione Generale della Azienda Sanitaria Regionale di riferimento, tra il personale appartenente al profilo professionale del CDS-TPALL secondo quanto previsto dalla Convenzione in essere tra l'Università degli Studi di Brescia e l'Azienda Sanitaria Regionale di riferimento.

Il Coordinatore didattico del CDS-TPALL collabora con il Presidente del CCDS-TPALL, per l'individuazione delle linee formative generali del Corso e per il coordinamento delle attività didattiche del CDS-TPALL.

Funzioni del Coordinatore didattico:

- garantire la corretta applicazione della programmazione didattica;
- coordinare l'attività didattica professionalizzante tra i docenti degli insegnamenti;
- valutare le proposte in merito all'impiego delle risorse materiali e di personale non docente, al fine di organizzare nella maniera più efficace le attività didattiche previste, comprese quelle relative alla didattica tutoriale e di tirocinio e alla nomina, valutati i curricula professionali, dei Tutor e degli Assistenti di tirocinio;
- coordinare le attività tutoriali e partecipare alla valutazione delle stesse;
- valutare la proposta delle sedi per l'effettuazione dei tirocini, in coerenza con gli obiettivi del curriculum e delle indicazioni previste dal core competence;
- elaborare e proporre il progetto formativo delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio;
- verificare gli indicatori di adeguatezza delle strutture utilizzate ai fini formativi per le attività didattiche del CDS-TPALL;
- Il Coordinatore didattico partecipa di diritto alle attività delle Commissioni Didattiche del CDS-TPALL.

25.5. Il Coordinatore di insegnamento

Per gli insegnamenti previsti dal piano di studio che prevedono più moduli, afferenti anche a settori scientifico-disciplinari diversi, è prevista la nomina di un Coordinatore di insegnamento, designato dal CCDS-TPALL, sulla base dei criteri stabiliti dal Dipartimento e precisamente:

- ove presente un Docente Universitario dell'Ateneo, il Coordinamento dell'insegnamento viene assegnato al Docente Universitario secondo la gerarchia;



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

- in assenza di Docenti Universitari di Ateneo, il Coordinamento dell'insegnamento viene affidato al Docente supplente di altre Università o in assenza al Docente dipendente delle Aziende sanitarie convenzionate con maggiore anzianità di insegnamento nella disciplina;
- a parità di anzianità di docenza nella disciplina, il Coordinamento viene affidato al Docente cronologicamente più anziano.
- in assenza di Docenti Universitari e di Enti convenzionati, viene nominato un Docente a contratto.

Il Coordinatore dell'insegnamento rappresenta la figura di riferimento per i Docenti e gli Studenti.

Funzioni del Coordinatore dell'Insegnamento:

- presiedere la Commissione d'esame, coordinare le attività di preparazione delle prove e garantire il corretto svolgimento dell'esame stesso;
- coordinare le attività didattiche programmate per il proprio insegnamento, allo scopo di garantire il perseguimento di obiettivi didattici integrati dei diversi moduli previsti nel corso stesso, anche in relazione all'organizzazione dei tempi didattici ed all'uniformità dei contenuti assumendosene la responsabilità nei confronti del CCDS-TPALL;
- proporre attività didattiche integrative e tutoriali per il perseguimento di obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- proporre attività opzionali a scelta dello studente, finalizzate all'approfondimento di particolari tematiche connesse agli obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- Gestire la verbalizzazione delle prove d'esame degli insegnamenti per la parte di competenza.

25.6. I Docenti

Il CCDS-TPALL propone la nomina dei docenti cui affidare la titolarità dei moduli didattici, nel rispetto delle competenze e dei criteri stabiliti dal Consiglio di Dipartimento e della legislazione vigente in tema di formazione universitaria delle professioni sanitarie.

Gli incarichi di insegnamento sono conferiti a coloro che risultano in possesso dei requisiti didattici, scientifici e professionali previsti per le discipline ricomprese nei settori scientifico-disciplinari afferenti ai corsi di insegnamento del CCDS-TPALL.

L'impegno didattico dei docenti è comprensivo:

- delle ore di lezione e dell'eventuale didattica integrativa e tutoriale del corso di insegnamento;
- del tempo messo a disposizione per il ricevimento degli studenti;
- della partecipazione alle Commissioni d'esame per la valutazione del profitto degli studenti, per le sessioni e gli appelli previsti dal calendario didattico dell'anno accademico;
- della partecipazione alle attività del CCDS-TPALL e a eventuali riunioni;
- della partecipazione ad eventuali Commissioni didattiche delle quali il docente risulta membro.

Il ricevimento degli studenti viene assicurato nel corso dell'intero anno accademico.

Il docente titolare del modulo didattico (disciplina) è responsabile della corretta applicazione delle procedure di verifica degli obblighi di frequenza dello studente ed è tenuto a documentare, negli appositi registri, l'attività didattica svolta.

25.7. Commissioni Didattiche (CD)

Il CCDS-TPALL può dotarsi di Commissioni Didattiche (CD) temporanee o permanenti. La loro tipologia (per l'elaborazione del regolamento, programmazione delle attività opzionali, elaborazione delle modalità di svolgimento dell'esame finale, monitoraggio della qualità dei processi formativi, formazione pedagogica dei docenti, valutazione dei CFU precedentemente acquisiti, verifica dell'obsolescenza dei CFU, ecc.), composizione, modalità di nomina e di funzionamento sono definite dal CCDS-TPALL, nel rispetto delle competenze del Consiglio di Dipartimento.

Le Commissioni didattiche (CD) sono, generalmente presiedute dal Presidente del CCDS-TPALL.

Il Coordinatore Didattico del CDS-TPALL è membro di diritto delle CD.

Le funzioni svolte dai componenti le Commissioni didattiche sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle autorità accademiche come attività inerenti la didattica.



Università degli Studi di Brescia
Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente
e nei Luoghi di Lavoro

Art. 26) Sito Web del Corso di Studio

Il Corso di Studio dispone di un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del Corso di Laurea, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico (Curriculum);
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti;
- le deliberazioni del CCDS relative alla didattica;
- il Regolamento Didattico;
- eventuali sussidi didattici on line per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

Il sito contiene inoltre uno spazio adeguato per il confronto tra studente e docenti sui temi organizzativi e didattici del Corso di Studio.

Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

Art. 28) Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dall'anno accademico 2017/2018.